

IMPIANTO. Realizzato dal Consorzio di Bonifica

Acqua a pressione per il Valpolicella Doc

Serviti 600 ettari di vigneti Mancano 600mila euro per completare il progetto Un'esigenza anche per i kiwi

Il Consorzio di Bonifica Veronese porta l'acqua in pressione a 600 ettari di Valpolicella Doc. Ora si attende l'erogazione di altri 600mila euro per completare il progetto e iniziare la conversione degli impianti nelle zone collinari di Villafranca e Peschiera.

È stato inaugurato ai primi di maggio l'impianto di irrigazione a pressione che andrà a servire circa 600 ettari di vigneti sulle colline della Valpolicella. Un intervento - cofinanziato dalla Regione Veneto - costato 4 milioni di euro.

«Ora manca l'ultima tranche da 600mila euro, già fi-

nanziata dalla Regione», spiega Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio, «e confidiamo che le risorse arrivino in fretta. Tanto più che poi dovremo concentrarci sulla conversione degli impianti di irrigazione tra Villafranca e Peschiera, zona fortemente vocata alla pregiata coltivazione di kiwi e pesco e orticole».

Ma i nuovi impianti presentano costi elevati, come chiarisce il direttore del Consorzio Roberto Bin «bisogna creare dal nulla reti di tubature in ghisa per avere l'acqua in pressione per chilometri. Ma è un'esigenza del territorio, soprattutto nelle aree di coltivazione del kiwi», sottolinea Bin.

Ma non solo. «Inoltre, siamo pronti», continua il diret-

tore Bin, «a partire anche a Destra Adige e nella zona sud del territorio, come a Ca' degli Oppi, zona già vocata per l'irrigazione strutturata».

E in merito ai finanziamenti è intervenuto l'onorevole Alberto Giorgetti che ha garantito il proprio impegno «a far sì che nella prossima legge di stabilità si reperiscano fondi per interventi di questo tipo, cruciali per l'agricoltura». Un invito, poi, ai viticoltori dell'area a dare il proprio contributo direttamente, per portare a termine la conversione degli impianti in breve tempo, arriva da Christian Marchesini, presidente del Consorzio tutela vino Valpolicella.

«L'irrigazione di soccorso è fondamentale in caso di clima siccitoso», afferma Marchesini, «ed è anche il massimo esempio di impiego dell'acqua in ottica di sviluppo sostenibile». ● **E.Co.**